

CORSO  
TEORICO-PRATICO

## **GE**stione **M**ultidisciplinare delle malattie infiammatorie immunomediate

Roma  
12-13  
09  
2019

Responsabili Scientifici  
Fabrizio Conti  
Giampiero Girolomoni  
Maurizio Vecchi

**RASSEGNA STAMPA**  
ROMA, 12-13 SETTEMBRE 2019

# RASSEGNA STAMPA

## GEM ACADEMY 2019

TESTATA	TITOLO	DATA
ANSA	'RELAZIONI PERICOLOSE' TRA ARTRITE PSORIASI E MALATTIA DI CROHN	14/09/2019
SKY TG 24	ARTRITE PSORIASI E MALATTIA DI CROHN: ASSOCIATE IN 1 PAZIENTE SU 4	14/09/2019
QUOTIDIANO.NET	PELLE E INTESTINO, CHE COPPIA. PSORIASI, ARTRITE E CROHN VANNO A BRACCETTO	14/09/2019
GIORNALE DI SICILIA	'RELAZIONI PERICOLOSE' TRA ARTRITE, PSORIASI E MALATTIA DI CROHN	14/09/2019
IL MESSAGGERO.IT	ARTRITE, PSORIASI E MALATTIA DI CROHN ASSOCIATE IN UN PAZIENTE SU 4: L'ALLARME DEI MEDICI	14/09/2019
IL GAZZETTINO - SALUTE	ARTRITE, PSORIASI E MALATTIA DI CROHN ASSOCIATE IN UN PAZIENTE SU 4: L'ALLARME DEI MEDICI	14/09/2019
LEGGO	ARTRITE, PSORIASI E MALATTIA DI CROHN ASSOCIATE IN UN PAZIENTE SU 4: L'ALLARME DEI MEDICI	14/09/2019
IL MATTINO.IT	ARTRITE, PSORIASI E MALATTIA DI CROHN ASSOCIATE IN UN PAZIENTE SU 4: L'ALLARME DEI MEDICI	14/09/2019
CORRIERE ADRIATICO - SALUTE	ARTRITE, PSORIASI E MALATTIA DI CROHN ASSOCIATE IN UN PAZIENTE SU 4: L'ALLARME DEI MEDICI	14/09/2019
ALTO ADIGE	'RELAZIONI PERICOLOSE' TRA ARTRITE, PSORIASI E MALATTIA CROHN	14/09/2019
METEOWEB	MALATTIE AUTOIMMUNI, ATTENZIONE ALLE "RELAZIONI PERICOLOSE": CHI SOFFRE DI UNA PATOLOGIA TENDE A SVILUPPARNE UN'ALTRA	14/09/2019
SALUTE DOMANI	"RELAZIONI PERICOLOSE" TRA ARTRITE, PSORIASI E MALATTIA DI CROHN: RISCHIO DI ASSOCIAZIONE IN UN PAZIENTE SU 4	14/09/2019
SALUTE H24	"RELAZIONI PERICOLOSE" TRA ARTRITE, PSORIASI E MALATTIA DI CROHN: RISCHIO DI ASSOCIAZIONE IN UN PAZIENTE SU 4	14/09/2019
TRENTINO	'RELAZIONI PERICOLOSE' TRA ARTRITE, PSORIASI E MALATTIA DI CROHN	14/09/2019
YAHOO! NOTIZIE	MALATTIE AUTOIMMUNI: ATTENZIONE ALLE "RELAZIONI PERICOLOSE"	14/09/2019
ZAZOOM.IT	MALATTIE AUTOIMMUNI I ATTENZIONE ALLE "RELAZIONI PERICOLOSE" CHI SOFFRE DI UNA PATOLOGIA	14/09/2019
NOTIZIE OGGI	'RELAZIONI PERICOLOSE' TRA ARTRITE, PSORIASI E MALATTIA DI CROHN	17/09/2019
TUTTO PER LEI	'RELAZIONI PERICOLOSE' TRA ARTRITE, PSORIASI E MALATTIA DI CROH: PER GLI ESPERTI RISCHIO IN 1 PAZIENTE SU 4	19/09/2019
LA REPUBBLICA	QUEL FILO ROSSO CHE LEGA PSORIASI, ARTRITE E MALATTIE INFIAMMATORIE	19/09/2019
CORRIERE ADRIATICO	QUELLE RELAZIONI PRICOLOSE	24/09/2019
COSÌ	'RELAZIONI PERICOLOSE' TRA ARTRITE, PSORIASI E MALATTIA DI CROH: RISCHIO DI ASSOCIAZIONE IN 1 PAZIENTE SU 4	25/09/2019

## 'Relazioni pericolose' tra artrite, psoriasi e malattia di Crohn

Esperti, rischio di associazione in un paziente su 4



Redazione ANSA - ROMA - 14 settembre 2019 - 15:10



'Relazioni pericolose' tra artrite, psoriasi e malattia di Crohn - RIPRODUZIONE RISERVATA

ELABORAZIONE  
RIPRODUZIONE

Esistono "relazioni pericolose" tra artrite, psoriasi e malattia di Crohn, con un rischio di associazione tra queste patologie in un paziente su 4. Per questo serve formare gli specialisti ad una maggiore visione della complessità del paziente. E' l'obiettivo del corso Gestione Multidisciplinare delle malattie infiammatorie immunomediate, organizzato dall'Accademia Nazionale di Medicina con il contributo non condizionante di Biogen e dedicato a dermatologi, reumatologi e gastroenterologi.

Sono circa 2 milioni, ricordano gli specialisti, gli italiani che soffrono di malattie infiammatorie immuno-mediate come la psoriasi, l'artrite o le malattie infiammatorie croniche intestinali, che condividono meccanismi molecolari comuni e sono spesso presenti in associazione. Queste malattie infatti hanno un importante denominatore comune: uno stato infiammatorio cronico ad indicare che qualcosa nel sistema immunitario non funziona a dovere e sbaglia bersaglio dirigendosi contro se stesso. Molte ricerche hanno appunto evidenziato che i pazienti che soffrono di malattie autoimmuni sono più esposti al rischio di svilupparne nel tempo altre rispetto alle persone sane: in particolar modo psoriasi, spondiloartriti e malattia di Crohn sono presenti in associazione nel 25% dei pazienti.

"Le malattie reumatiche infiammatorie sono spesso sistemiche, ossia possono colpire organi diversi. Così i pazienti con artrite psoriasica rappresentano il 25% dei pazienti che soffrono di psoriasi pari a circa 350.000 italiani - spiega Fabrizio Conti, della Cattedra di Reumatologia Policlinico Umberto I Sapienza Università di Roma, coordinatore del corso - . Fondamentale dunque mettere il paziente al centro di una visione clinica a 360 gradi così da garantirgli cure più efficaci e personalizzate".

Inoltre, le persone che soffrono di psoriasi, malattia che interessa circa 1,5 milioni di italiani, "hanno un rischio di quasi 4 volte maggiore di andare incontro a malattie infiammatorie croniche intestinali, soprattutto la malattia di Crohn, che in Italia colpiscono 200.000 persone - rileva Giampiero Girolomoni della Clinica Dermatologica dell'Università di Verona, coordinatore del corso - . Le prove del collegamento tra le diverse patologie arrivano da un'analisi pubblicata su *Jama Dermatology* che ha valutato e analizzato i dati di 8 milioni di malati con psoriasi confrontandoli con quelli di persone sane. Il paziente arriva dallo specialista di riferimento per la patologia più evidente, ma un medico attento e avvertito può riconoscere le 'bandierine rosse' indicative delle altre malattie e consentirne una diagnosi davvero precoce, che poi si traduce in una terapia più tempestiva e anche più adeguata, tagliata su misura sulle vere necessità del paziente".

L'arrivo dei farmaci biologici, impiegati per molte di queste malattie, ha infatti rivoluzionato profondamente l'approccio consentendo non solo una cura più incisiva della singola patologia, ma anche di trattare contemporaneamente l'infiammazione presente in organi diversi.

"Il 10-20% dei pazienti con malattie infiammatorie croniche intestinali soffre anche di una forma di artrite ed è quindi fondamentale controllare l'infiammazione spagandola - aggiunge Maurizio Vecchi, Ordinario di Gastroenterologia all'Università di Milano, coordinatore del corso - . L'anti TNF-alfa, per esempio, può essere utilizzato in tutte queste patologie: in alcuni soggetti può essere perciò possibile una terapia per le diverse malattie con un solo farmaco. In altri casi, invece, individuare le associazioni di patologia può servire a escludere trattamenti proposti per la malattia principale ma che potrebbero 'cozzare' con altre patologie immuno-mediate non ancora evidenti".



| SALUTE E BENESSERE

14 settembre 2019

## Artrite, psoriasi e malattia di Crohn associate in 1 paziente su 4

**Come dimostrato da numerose ricerche, i pazienti che soffrono di malattie autoimmuni sono maggiormente esposti al rischio di svilupparne altre nel tempo rispetto alle persone sane**

In un paziente su quattro può verificarsi un'associazione tra l'artrite, la psoriasi e la malattia di Crohn: lo spiegano i coordinatori del corso 'Gestione Multidisciplinare delle malattie infiammatorie immunomediate', organizzato dall'Accademia Nazionale di Medicina per formare gli specialisti a una maggiore visione della complessità del paziente. Pur essendo molto diverse tra loro, le tre patologie sono accomunate dai medesimi meccanismi immunitari e infiammatori di base. Come dimostrato da numerose ricerche, i pazienti che soffrono di malattie autoimmuni sono maggiormente esposti al rischio di svilupparne altre nel tempo rispetto alle persone sane: in particolare, psoriasi, spondiloartriti e malattia di Crohn sono presenti in associazione nel 25% dei pazienti.

### Necessarie cure più efficaci e personalizzate

Fabrizio Conti, professore di Reumatologia presso la facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e coordinatore del corso 'Gestione Multidisciplinare delle malattie infiammatorie immunomediate', spiega che le malattie reumatiche infiammatorie sono spesso sistemiche, ossia possono colpire organi diversi. "Così i pazienti con artrite psoriasica rappresentano il 25% dei pazienti che soffrono di psoriasi, pari a circa 350.000 italiani", prosegue l'esperto. "È dunque fondamentale mettere il paziente al centro di una visione clinica a 360 gradi, così da garantirgli cure più efficaci e personalizzate", conclude Conti. Giampiero Girolomoni, coordinatore del corso e professore di Dermatologia dell'Università di Verona, aggiunge che le persone che soffrono di psoriasi, oltre 1,5 milioni in Italia, presentano un rischio quasi 4 volte maggiore di andare incontro a patologie infiammatorie croniche intestinali, soprattutto la malattia di Crohn. "Il paziente arriva dallo specialista di riferimento per la patologia più evidente, ma un medico attento e avvertito può riconoscere le 'bandierine rosse' indicative di altre malattie e consentirne una diagnosi davvero precoce, che poi si traduce in una terapia più intensiva e anche più adeguata, tagliata su misura delle vere necessità del paziente", spiega il docente. Grazie ai farmaci biologici, gli esperti possono trattare contemporaneamente l'infiammazione presente in organi diversi.

### Il trattamento delle malattie infiammatorie

Maurizio Vecchi, Ordinario di Gastroenterologia all'Università di Milano e coordinatore del corso, evidenzia che il 10-20% dei pazienti con malattie infiammatorie croniche intestinali soffre anche di una forma di artrite ed è dunque fondamentale controllare l'infiammazione spegnendola. Per farlo è possibile utilizzare, per esempio, tanti TNF-alfa, efficace nel trattamento dell'artrite, della psoriasi e della malattia di Crohn. "In alcuni soggetti è possibile trattare le varie malattie con un solo farmaco", spiega Vecchi. "In altri casi, invece, individuare le associazioni di patologia può servire a escludere trattamenti proposti per la malattia principale ma che potrebbero 'cozzare' con altre patologie immuno-mediate non ancora evidenti", conclude l'esperto.

## Pelle e intestino, che coppia. Psoriasi, artrite e Crohn vanno a braccetto

Le persone che soffrono di psoriasi, un problema della pelle che interessa un milione e mezzo di italiani, hanno un rischio quasi quattro volte maggiore di andare incontro a malattie infiammatorie croniche intestinali, soprattutto la malattia di Crohn, che in Italia affligge 200mila individui. Ma che cosa lega la psoriasi, e la pelle, alle spondilartrosi [...]

Ultimo aggiornamento il 14 settembre 2019 alle 10:33

Condividi

Tweet

Invia tramite email



Le persone che soffrono di psoriasi, un problema della pelle che interessa un milione e mezzo di italiani, hanno un rischio quasi quattro volte maggiore di andare incontro a malattie infiammatorie croniche intestinali, soprattutto la malattia di Crohn, che in Italia affligge 200mila individui. Ma che cosa lega la psoriasi, e la pelle, alle spondilartrosi e le artriti alla malattia di Crohn? Apparentemente nulla, si tratta infatti di patologie estremamente diverse tra loro che tuttavia condividono gli stessi meccanismi immunitari e infiammatori di base e sono perciò spesso presenti in associazione. Lo affermano eminenti specialisti italiani come **Giampiero Girolomoni, della Clinica Dermatologica dell'Università di Verona**.

I disturbi di cui parliamo hanno un denominatore comune nello stato infiammatorio cronico, quasi a indicare che **qualcosa nel sistema immunitario sbaglia bersaglio**. Negli ultimi anni sempre più ricerche hanno evidenziato che i pazienti che soffrono di malattie autoimmuni sono più esposti al rischio di svilupparne nel tempo altre: in particolar modo, come si diceva, psoriasi, spondilartrosi e malattia di Crohn. Per questi motivi è utile formare i medici, trasmettere una visione della complessità del paziente, come è stato fatto durante il corso appena concluso a Roma, organizzato dall' **Accademia Nazionale di Medicina** con il contributo incondizionato di Biogen, dedicato a dermatologi, reumatologi, gastroenterologi.

"Le malattie reumatiche infiammatorie sono spesso sistemiche, ossia possono colpire organi diversi. Così i pazienti con artrite psoriasica rappresentano il 25% di quanti soffrono di psoriasi" – ha scritto **Fabrizio Conti, Cattedra di Reumatologia Policlinico Umberto I, Sapienza Università di Roma**. "Fondamentale mettere il paziente al centro, così da garantirgli cure più efficaci e personalizzate. In questa ottica si inserisce il corso di formazione che coinvolge specialisti di estrazioni diverse".

L'arrivo dei farmaci biologici, impiegati per molte di queste malattie, ha rivoluzionato l'approccio consentendo una cura più incisiva, trattando contemporaneamente l'infiammazione presente in organi diversi.

"Il 10-20% dei pazienti con malattie infiammatorie croniche intestinali soffre anche di una forma di artrite ed è quindi fondamentale controllare l'infiammazione spegnendola" – ha concluso **Maurizio Vecchi, Ordinario di Gastroenterologia all'Università di Milano**, uno dei coordinatori del corso – "L'anti TNF-alfa, per esempio, può essere utilizzato in tutte queste patologie: in alcuni soggetti può essere perciò possibile una terapia per le diverse malattie con un solo farmaco. In altri casi, invece, individuare le associazioni di patologia può servire a escludere trattamenti proposti per la malattia principale ma che potrebbero entrare in conflitto con altre patologie immuno-mediate non ancora evidenti".

Alessandro Malpelo

QN Quotidiano Nazionale

Salute Benessere

© Riproduzione riservata

SALUTE E BENESSERE

HOME - SALUTE E BENESSERE - RELAZIONI PERICOLOSE TRA ARTRITE, PSORIASI E MALATTIA DI CROHN

## 'Relazioni pericolose' tra artrite, psoriasi e malattia di Crohn

14 Settembre 2019



© ANSA

Esistono "relazioni pericolose" tra artrite, psoriasi e malattia di Crohn, con un rischio di associazione tra queste patologie in un paziente su 4. Per questo serve formare gli specialisti ad una maggiore visione della complessità del paziente. È l'obiettivo del corso Gestione Multidisciplinare delle malattie infiammatorie immunomediate, organizzato dall'Accademia Nazionale di Medicina con il contributo non condizionante di Biogen e dedicato a dermatologi, reumatologi e gastroenterologi.

Sono circa 2 milioni, ricordano gli specialisti, gli italiani che soffrono di malattie infiammatorie immuno-mediate come la psoriasi, l'artrite o le malattie infiammatorie croniche intestinali, che condividono meccanismi molecolari comuni e sono spesso presenti in associazione. Queste malattie infatti hanno un importante denominatore comune: uno stato infiammatorio cronico ad indicare che qualcosa nel sistema immunitario non funziona a dovere e sbaglia bersaglio dirigendosi contro se stesso. Molte ricerche hanno appunto evidenziato che i pazienti che soffrono di malattie autoimmuni sono più esposti al rischio di svilupparne nel tempo altre rispetto alle persone sane: in particolar modo psoriasi, spondiloartriti e malattia di Crohn sono presenti in associazione nel 25% dei pazienti.

"Le malattie reumatiche infiammatorie sono spesso sistemiche, ossia possono colpire organi diversi. Così i pazienti con artrite psoriasica rappresentano il 25% dei pazienti che soffrono di psoriasi pari a circa 350.000 italiani - spiega Fabrizio Conti, della Cattedra di Reumatologia Policlinico Umberto I Sapienza Università di Roma, coordinatore del corso -. Fondamentale dunque mettere il paziente al centro di una visione clinica a 360 gradi così da garantirgli cure più efficaci e personalizzate".

"Le malattie reumatiche infiammatorie sono spesso sistemiche, ossia possono colpire organi diversi. Così i pazienti con artrite psoriasica rappresentano il 25% dei pazienti che soffrono di psoriasi pari a circa 350.000 italiani - spiega Fabrizio Conti, della Cattedra di Reumatologia Policlinico Umberto I Sapienza Università di Roma, coordinatore del corso -. Fondamentale dunque mettere il paziente al centro di una visione clinica a 360 gradi così da garantirgli cure più efficaci e personalizzate".

Inoltre, le persone che soffrono di psoriasi, malattia che interessa circa 1,5 milioni di italiani, "hanno un rischio di quasi 4 volte maggiore di andare incontro a malattie infiammatorie croniche intestinali, soprattutto la malattia di Crohn, che in Italia colpiscono 200.000 persone - rileva Giampiero Girolomoni della Clinica Dermatologica dell'Università di Verona, coordinatore del corso -. Le prove del collegamento tra le diverse patologie arrivano da un'analisi pubblicata su *Jama Dermatology* che ha valutato e analizzato i dati di 8 milioni di malati con psoriasi confrontandoli con quelli di persone sane. Il paziente arriva dallo specialista di riferimento per la patologia più evidente, ma un medico attento e avvertito può riconoscere le "bandierine rosse" indicative delle altre malattie e consentirne una diagnosi davvero precoce, che poi si traduce in una terapia più tempestiva e anche più adeguata, tagliata su misura sulle vere necessità del paziente".

L'arrivo dei farmaci biologici, impiegati per molte di queste malattie, ha infatti rivoluzionato profondamente l'approccio consentendo non solo una cura più incisiva della singola patologia, ma anche di trattare contemporaneamente l'infiammazione presente in organi diversi. "Il 10-20% dei pazienti con malattie infiammatorie croniche intestinali soffre anche di una forma di artrite ed è quindi fondamentale controllare l'infiammazione spegnendola - aggiunge Maurizio Vecchi, Ordinario di Gastroenterologia all'Università di Milano, coordinatore del corso -. L'anti TNF-alfa, per esempio, può essere utilizzato in tutte queste patologie: in alcuni soggetti può essere perciò possibile una terapia per le diverse malattie con un solo farmaco. In altri casi, invece, individuare le associazioni di patologia può servire a escludere trattamenti proposti per la malattia principale ma che potrebbero 'cozzare' con altre patologie immuno-mediate non ancora evidenti".

© Riproduzione riservata

## Artrite, psoriasi e malattia di Crohn associate in un paziente su 4: l'allarme dei medici

SALUTE > RICERCA

Sabato 14 Settembre 2019



**Artrite, psoriasi e malattia di Crohn** associate in un paziente su 4: l'allarme dei medici. Cosa lega la psoriasi alle spondiloartriti e le artriti alla malattia di Crohn? Si tratta di patologie estremamente diverse tra loro, che tuttavia condividono gli stessi **meccanismi immunitari e infiammatori** di

base, e sono perciò spesso presenti in associazione.



Queste **malattie** infatti hanno un importante denominatore comune: uno **stato infiammatorio cronico** ad indicare che qualcosa nel sistema immunitario non funziona a dovere. Negli ultimi anni sempre più ricerche hanno evidenziato che i pazienti che soffrono di malattie autoimmuni sono più esposti al rischio di svilupparne nel tempo altre, rispetto alle persone sane: in particolar modo **psoriasi, spondiloartriti e malattia di Crohn** sono presenti in associazione nel 25% dei pazienti.

«Le malattie reumatiche infiammatorie sono spesso sistemiche, ossia possono colpire organi diversi. Così i pazienti con artrite psoriasica rappresentano il 25% dei pazienti che soffrono di psoriasi, pari a circa 350.000 italiani», spiega Fabrizio Conti, della Cattedra di Reumatologia del Policlinico Umberto I di Roma, coordinatore del corso 'Gestione Multidisciplinare delle malattie infiammatorie immunomediate«, appena concluso a Roma, organizzato dall'Accademia Nazionale di Medicina.

«Fondamentale dunque mettere il paziente al centro di una visione clinica a 360° così da garantirgli cure più efficaci e personalizzate. In questa ottica - sottolinea Conti - un corso di formazione che coinvolga i diversi specialisti che si trovano a gestire le patologie infiammatorie immuno-mediate consentendogli di avere una visione e una gestione globale dei loro pazienti è un'occasione preziosa, utile per migliorare le capacità diagnostiche e prognostiche ma soprattutto per le possibilità di cura dei pazienti».

«Le persone che soffrono di psoriasi, malattia che interessa circa 1,5 milioni di italiani, hanno un rischio di quasi quattro volte maggiore di andare incontro a malattie infiammatorie croniche intestinali, soprattutto la malattia di Crohn, patologie che in Italia colpiscono 200.000 persone - aggiunge Giampiero Girolomoni della Clinica Dermatologica dell'Università di Verona, coordinatore del corso - Le prove del collegamento tra le diverse patologie arrivano da un'analisi pubblicata su 'Jama Dermatology' che ha valutato e analizzato i dati di 8 milioni di malati con psoriasi confrontandoli con quelli di persone sane».

«Il paziente arriva dallo specialista di riferimento per la patologia più evidente, ma un medico attento - avverte Girolomoni - può riconoscere le 'bandierine rosse' indicative delle altre malattie e consentirne una diagnosi davvero precoce, che poi si traduce in una terapia più tempestiva e anche più adeguata, tagliata su misura sulle vere necessità del paziente». L'arrivo dei farmaci biologici, impiegati per molte di queste malattie, ha infatti rivoluzionato profondamente l'approccio consentendo non solo una cura più incisiva della singola patologia, ma anche di trattare contemporaneamente l'infiammazione presente in organi diversi.

«Il 10-20% dei pazienti con malattie infiammatorie croniche intestinali soffre anche di una forma di artrite ed è quindi fondamentale controllare l'infiammazione spegnendola - interviene Maurizio Vecchi, ordinario di Gastroenterologia all'Università di Milano, coordinatore del corso - L'anti TNF-alfa, per esempio, può essere utilizzato in tutte queste patologie: in alcuni soggetti può essere perciò possibile una terapia per le diverse malattie con un solo farmaco. In altri casi, invece, individuare le associazioni di patologia può servire a escludere trattamenti proposti per la malattia principale ma che potrebbero 'cozzare con altre patologie immuno-mediate non ancora evidenti».

LA RICERCA

## Artrite, psoriasi e malattia di Crohn associate in un paziente su 4: l'allarme dei medici



Artrite, psoriasi e malattia di Crohn associate in un paziente su 4: l'allarme dei medici. Cosa lega la psoriasi alle spondiloartriti e le artriti alla malattia di Crohn? Si tratta di patologie estremamente diverse tra loro, che tuttavia condividono gli stessi **meccanismi immunitari e infiammatori** di base, e sono perciò spesso presenti in associazione.



Queste malattie infatti hanno un importante denominatore comune: uno **stato infiammatorio cronico** ad indicare che qualcosa nel sistema immunitario non funziona a dovere. Negli ultimi anni sempre più ricerche hanno evidenziato che i pazienti che soffrono di malattie autoimmuni sono più esposti al rischio di svilupparne nel tempo altre, rispetto alle persone sane: in particolar modo **psoriasi, spondiloartriti e malattia di Crohn** sono presenti in associazione nel 25% dei pazienti.

«Le malattie reumatiche infiammatorie sono spesso sistemiche, ossia possono colpire organi diversi. Così i pazienti con artrite psoriasica rappresentano il 25% dei pazienti che soffrono di psoriasi, pari a circa 350.000 italiani», spiega Fabrizio Conti, della Cattedra di Reumatologia del Policlinico Umberto I di Roma, coordinatore del corso 'Gestione Multidisciplinare delle malattie infiammatorie immunomediate', appena concluso a Roma, organizzato dall'Accademia Nazionale di Medicina.



salute.ilgazzettino.it Ricerca | 14 settembre 2019 | pag.2 di 2

«Fondamentale dunque mettere il paziente al centro di una visione clinica a 360° così da garantirgli cure più efficaci e personalizzate. In questa ottica - sottolinea Conti - un corso di formazione che coinvolga i diversi specialisti che si trovano a gestire le patologie infiammatorie immuno-mediate consentendogli di avere una visione e una gestione globale dei loro pazienti è un'occasione preziosa, utile per migliorare le capacità diagnostiche e prognostiche ma soprattutto per le possibilità di cura dei pazienti».

«Le persone che soffrono di psoriasi, malattia che interessa circa 1,5 milioni di italiani, hanno un rischio di quasi quattro volte maggiore di andare incontro a malattie infiammatorie croniche intestinali, soprattutto la malattia di Crohn, patologie che in Italia colpiscono 200.000 persone - aggiunge Giampiero Girolomoni della Clinica Dermatologica dell'Università di Verona, coordinatore del corso - Le prove del collegamento tra le diverse patologie arrivano da un'analisi pubblicata su 'Jama Dermatology' che ha valutato e analizzato i dati di 8 milioni di malati con psoriasi confrontandoli con quelli di persone sane».

«Il paziente arriva dallo specialista di riferimento per la patologia più evidente, ma un medico attento - avverte Girolomoni - può riconoscere le 'bandierine rosse' indicative delle altre malattie e consentirne una diagnosi davvero precoce, che poi si traduce in una terapia più tempestiva e anche più adeguata, tagliata su misura sulle vere necessità del paziente». L'arrivo dei farmaci biologici, impiegati per molte di queste malattie, ha infatti rivoluzionato profondamente l'approccio consentendo non solo una cura più incisiva della singola patologia, ma anche di trattare contemporaneamente l'infiammazione presente in organi diversi.

«Il 10-20% dei pazienti con malattie infiammatorie croniche intestinali soffre anche di una forma di artrite ed è quindi fondamentale controllare l'infiammazione spegnendola - interviene Maurizio Vecchi, ordinario di Gastroenterologia all'Università di Milano, coordinatore del corso - L'anti TNF-alfa, per esempio, può essere utilizzato in tutte queste patologie: in alcuni soggetti può essere perciò possibile una terapia per le diverse malattie con un solo farmaco. In altri casi, invece, individuare le associazioni di patologia può servire a escludere trattamenti proposti per la malattia principale ma che potrebbero 'cozzare' con altre patologie immuno-mediate non ancora evidenti».



leggo.it Salute | 14 settembre 2019 | pag.1 di 1

## Artrite, psoriasi e malattia di Crohn associate in un paziente su 4: l'allarme dei medici

**Artrite, psoriasi e malattia di Crohn** associate in un paziente su 4: l'allarme dei medici. Cosa lega la psoriasi alle spondiloartriti e le artriti alla malattia di Crohn? Si tratta di patologie estremamente diverse tra loro, che tuttavia condividono gli stessi **meccanismi immunitari e infiammatori di base**, e sono perciò spesso presenti in associazione.



Queste **malattie** infatti hanno un importante denominatore comune: uno **stato infiammatorio cronico** ad indicare che qualcosa nel sistema immunitario non funziona a dovere. Negli ultimi anni sempre più ricerche hanno evidenziato che i pazienti che soffrono di malattie autoimmuni sono più esposti al rischio di svilupparne nel tempo altre, rispetto alle persone sane: in particolar modo **psoriasi, spondiloartriti e malattia di Crohn** sono presenti in associazione nel 25% dei pazienti.

«Le malattie reumatiche infiammatorie sono spesso sistemiche, ossia possono colpire organi diversi. Così i pazienti con artrite psoriasica rappresentano il 25% dei pazienti che soffrono di psoriasi, pari a circa 350.000 Italiani», spiega Fabrizio Conti, della Cattedra di Reumatologia del Policlinico Umberto I di Roma, coordinatore del corso 'Gestione Multidisciplinare delle malattie infiammatorie immunomediate', appena concluso a Roma, organizzato dall'Accademia Nazionale di Medicina.

«Fondamentale dunque mettere il paziente al centro di una visione clinica a 360° così da garantirgli cure più efficaci e personalizzate. In questa ottica - sottolinea Conti - un corso di formazione che coinvolga i diversi specialisti che si trovano a gestire le patologie infiammatorie immuno-mediate consentendogli di avere una visione e una gestione globale dei loro pazienti è un'occasione preziosa, utile per migliorare le capacità diagnostiche e prognostiche ma soprattutto per le possibilità di cura dei pazienti».

«Le persone che soffrono di psoriasi, malattia che interessa circa 1,5 milioni di italiani, hanno un rischio di quasi quattro volte maggiore di andare incontro a malattie infiammatorie croniche intestinali, soprattutto la malattia di Crohn, patologie che in Italia colpiscono 200.000 persone - aggiunge Giampiero Girolomoni della Clinica Dermatologica dell'Università di Verona, coordinatore del corso - Le prove del collegamento tra le diverse patologie arrivano da un'analisi pubblicata su 'Jama Dermatology' che ha valutato e analizzato i dati di 8 milioni di malati con psoriasi confrontandoli con quelli di persone sane».

«Il paziente arriva dallo specialista di riferimento per la patologia più evidente, ma un medico attento - avverte Girolomoni - può riconoscere le 'bandierine rosse' indicative delle altre malattie e consentirne una diagnosi davvero precoce, che poi si traduce in una terapia più tempestiva e anche più adeguata, tagliata su misura sulle vere necessità del paziente». L'arrivo dei farmaci biologici, impiegati per molte di queste malattie, ha infatti rivoluzionato profondamente l'approccio consentendo non solo una cura più incisiva della singola patologia, ma anche di trattare contemporaneamente l'infiammazione presente in organi diversi.

«Il 10-20% dei pazienti con malattie infiammatorie croniche intestinali soffre anche di una forma di artrite ed è quindi fondamentale controllare l'infiammazione spegnendola - interviene Maurizio Vecchi, ordinario di Gastroenterologia all'Università di Milano, coordinatore del corso - L'anti TNF-alfa, per esempio, può essere utilizzato in tutte queste patologie: in alcuni soggetti può essere perciò possibile una terapia per le diverse malattie con un solo farmaco. In altri casi, invece, individuare le associazioni di patologia può servire a escludere trattamenti proposti per la malattia principale ma che potrebbero 'cozzare con altre patologie immuno-mediate non ancora evidenti».

Sabato 14 Settembre 2019, 14:23

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Mattino - Salute e Benessere

### Artrite, psoriasi e malattia di Crohn associate in un paziente su 4: l'allarme dei medici



Artrite, psoriasi e malattia di Crohn associate in un paziente su 4: l'allarme dei medici. Cosa lega la psoriasi alle spondiloartriti e le artriti alla malattia di Crohn? Si tratta di patologie estremamente diverse tra loro, che tuttavia condividono gli stessi meccanismi immunitari e infiammatori di base, e sono perciò spesso presenti in associazione.



Queste malattie infatti hanno un importante denominatore comune: uno stato infiammatorio cronico ad indicare che qualcosa nel sistema immunitario non funziona a dovere. Negli ultimi anni sempre più ricerche hanno evidenziato che i pazienti che soffrono di malattie autoimmuni sono più esposti al rischio di svilupparne nel tempo altre, rispetto alle persone sane: in particolar modo psoriasi, spondiloartriti e malattia di Crohn sono presenti in associazione nel 25% dei pazienti.

«Le malattie reumatiche infiammatorie sono spesso sistemiche, ossia possono colpire organi diversi. Così i pazienti con artrite psoriasica rappresentano il 25% dei pazienti che soffrono di psoriasi, pari a circa 350.000 italiani», spiega Fabrizio Conti, della Cattedra di Reumatologia del Policlinico Umberto I di Roma, coordinatore del corso 'Gestione Multidisciplinare delle malattie infiammatorie immunomediate', appena concluso a Roma, organizzato dall'Accademia Nazionale di Medicina.

«Fondamentale dunque mettere il paziente al centro di una visione clinica a 360° così da garantirgli cure più efficaci e personalizzate. In questa ottica - sottolinea Conti - un corso di formazione che coinvolga i diversi specialisti che si trovano a gestire le patologie infiammatorie immuno-mediate consentendogli di avere una visione e una gestione globale dei loro pazienti è un'occasione preziosa, utile per migliorare le capacità diagnostiche e prognostiche ma soprattutto per le possibilità di cura dei pazienti».

«Le persone che soffrono di psoriasi, malattia che interessa circa 1,5 milioni di italiani, hanno un rischio di quasi quattro volte maggiore di andare incontro a malattie infiammatorie croniche intestinali, soprattutto la malattia di Crohn, patologie che in Italia colpiscono 200.000 persone - aggiunge Giampiero Girolomoni della Clinica Dermatologica dell'Università di Verona, coordinatore del corso - Le prove del collegamento tra le diverse patologie arrivano da un'analisi pubblicata su 'Jama Dermatology' che ha valutato e analizzato i dati di 8 milioni di malati con psoriasi confrontandoli con quelli di persone sane».

«Il paziente arriva dallo specialista di riferimento per la patologia più evidente, ma un medico attento - avverte Girolomoni - può riconoscere le bandierine rosse indicative delle altre malattie e consentirne una diagnosi davvero precoce, che poi si traduce in una terapia più tempestiva e anche più adeguata, tagliata su misura sulle vere necessità del paziente». L'arrivo dei farmaci biologici, impiegati per molte di queste malattie, ha infatti rivoluzionato profondamente l'approccio consentendo non solo una cura più incisiva della singola patologia, ma anche di trattare contemporaneamente l'infiammazione presente in organi diversi.

«Il 10-20% dei pazienti con malattie infiammatorie croniche intestinali soffre anche di una forma di artrite ed è quindi fondamentale controllare l'infiammazione spegnendola - interviene Maurizio Vecchi, ordinario di Gastroenterologia all'Università di Milano, coordinatore del corso - L'anti TNF-alfa, per esempio, può essere utilizzato in tutte queste patologie: in alcuni soggetti può essere perciò possibile una terapia per le diverse malattie con un solo farmaco. In altri casi, invece, individuare le associazioni di patologia può servire a escludere trattamenti proposti per la malattia principale ma che potrebbero cozzare con altre patologie immuno-mediate non ancora evidenti».

Sabato 14 Settembre 2019, 14:23 - Ultimo aggiornamento: 15 Settembre, 13:58  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA RICERCA

### Artrite, psoriasi e malattia di Crohn associate in un paziente su 4: l'allarme dei medici



Artrite, psoriasi e malattia di Crohn associate in un paziente su 4: l'allarme dei medici. Cosa lega la psoriasi alle spondiloartriti e le artriti alla malattia di Crohn? Si tratta di patologie estremamente diverse tra loro, che tuttavia condividono gli stessi meccanismi immunitari e infiammatori di base, e sono perciò spesso presenti in associazione.



Queste malattie infatti hanno un importante denominatore comune: uno **stato infiammatorio cronico** ad indicare che qualcosa nel sistema immunitario non funziona a dovere. Negli ultimi anni sempre più ricerche hanno evidenziato che i pazienti che soffrono di malattie autoimmuni sono più esposti al rischio di svilupparne nel tempo altre, rispetto alle persone sane; in particolare modo **psoriasi, spondiloartriti e malattia di Crohn** sono presenti in associazione nel 25% dei pazienti.

«Le malattie reumatiche infiammatorie sono spesso sistemiche, ossia possono colpire organi diversi. Così i pazienti con artrite psoriasica rappresentano il 25% dei pazienti che soffrono di psoriasi, pari a circa 350.000 italiani», spiega Fabrizio Conti, della **Cattedra di Reumatologia del Policlinico Umberto I di Roma**, coordinatore del corso **«Gestione Multidisciplinare delle malattie infiammatorie immuno-mediate»**, appena concluso a Roma, organizzato dall'Accademia Nazionale di Medicina.

«Fondamentale dunque mettere il paziente al centro di una visione clinica a 360° così da garantirgli cure più efficaci e personalizzate. In questa ottica - sottolinea Conti - un corso di formazione che coinvolga i diversi specialisti che si trovano a gestire le patologie infiammatorie immuno-mediate consentendogli di avere una visione e una gestione globale dei loro pazienti è un'occasione preziosa, utile per migliorare le capacità diagnostiche e prognostiche ma soprattutto per le possibilità di cura dei pazienti».

«Le persone che soffrono di psoriasi, malattia che interessa circa 1,5 milioni di italiani, hanno un rischio di quasi quattro volte maggiore di andare incontro a malattie infiammatorie croniche intestinali, soprattutto la malattia di Crohn, patologie che in Italia colpiscono 200.000 persone - aggiunge Giampaolo Girolomoni della **Clinica Dermatologica dell'Università di Verona**, coordinatore del corso - Le prove del collegamento tra le diverse patologie arrivano da un'analisi pubblicata su **'Jama Dermatology'** che ha valutato e analizzato i dati di 8 milioni di malati con psoriasi confrontandoli con quelli di persone sane».

«Il paziente arriva dallo specialista di riferimento per la patologia più evidente, ma un medico attento - avverte Girolomoni - può riconoscere le **bandierine rosse** indicative delle altre malattie e consentirne una diagnosi davvero precoce, che poi si traduce in una terapia più tempestiva e anche più adeguata, tagliata su misura sulle vere necessità del paziente». L'arrivo dei farmaci biologici, impiegati per molte di queste malattie, ha infatti rivoluzionato profondamente l'approccio consentendo non solo una cura più incisiva della singola patologia, ma anche di trattare contemporaneamente l'infiammazione presente in organi diversi.

«Il 10-20% dei pazienti con malattie infiammatorie croniche intestinali soffre anche di una forma di artrite ed è quindi fondamentale controllare l'infiammazione spegnendola - interviste Maurizio Vecchi, ordinario di **Gastroenterologia all'Università di Milano**, coordinatore del corso - L'anti TNF-alfa, per esempio, può essere utilizzato in tutte queste patologie: in alcuni soggetti può essere perciò possibile una terapia per le diverse malattie con un solo farmaco. In altri casi, invece, individuare le associazioni di patologia può servire a escludere trattamenti proposti per la malattia principale ma che potrebbero **'tozzare'** con altre patologie immuno-mediate non ancora evidenti».

Sei in: [Salute e Benessere](#) » 'Relazioni pericolose' tra... »

## 'Relazioni pericolose' tra artrite, psoriasi e malattia Crohn

14 settembre 2019 | A- | A+ |  |  | 

(ANSA) - ROMA, 14 SET - Esistono "relazioni pericolose" tra artrite, psoriasi e malattia di Crohn, con un rischio di associazione tra queste patologie in un paziente su 4. Per questo serve formare gli specialisti ad una maggiore visione della complessità del paziente. E' l'obiettivo del corso Gestione Multidisciplinare delle malattie infiammatorie immunomediate, organizzato dall'Accademia Nazionale di Medicina con il contributo non condizionante di Biogen e dedicato a dermatologi, reumatologi e gastroenterologi. Sono circa 2 milioni, ricordano gli specialisti, gli italiani che soffrono di malattie infiammatorie immunomediate come la psoriasi, l'artrite o le malattie infiammatorie croniche intestinali, che condividono meccanismi molecolari comuni e sono spesso presenti in associazione. Queste malattie infatti hanno un importante denominatore comune: uno stato infiammatorio cronico ad indicare che qualcosa nel sistema immunitario non funziona a dovere e sbaglia bersaglio dirigendosi contro se stesso. Molte ricerche hanno appunto evidenziato che i pazienti che soffrono di malattie autoimmuni sono più esposti al rischio di svilupparne nel tempo altre rispetto alle persone sane: in particolar modo psoriasi, spondiloartriti e malattia di Crohn sono presenti in associazione nel 25% dei pazienti. "Le malattie reumatiche infiammatorie sono spesso sistemiche, ossia possono colpire organi diversi.

Così i pazienti con artrite psoriasica rappresentano il 25% dei pazienti che soffrono di psoriasi pari a circa 350.000 italiani - spiega Fabrizio Conti, della Cattedra di Reumatologia Policlinico Umberto I Sapienza Università di Roma, coordinatore del corso -. Fondamentale dunque mettere il paziente al centro di una visione clinica a 360 gradi così da garantirgli cure più efficaci e personalizzate". Inoltre, le persone che soffrono di psoriasi, malattia che interessa circa 1,5 milioni di italiani, "hanno un rischio di quasi 4 volte maggiore di andare incontro a malattie infiammatorie croniche intestinali, soprattutto la malattia di Crohn, che in Italia colpiscono 200.000 persone - rileva Giampiero Girolomoni della Clinica Dermatologica dell'Università di Verona, coordinatore del corso -. Le prove del collegamento tra le diverse patologie arrivano da un'analisi pubblicata su Jama Dermatology che ha valutato e analizzato i dati di 8 milioni di malati con psoriasi confrontandoli con quelli di persone sane. Il paziente arriva dallo specialista di riferimento per la patologia più evidente, ma un medico attento e avvertito può riconoscere le 'bandierine rosse' indicative delle altre malattie e consentirne una diagnosi davvero precoce, che poi si traduce in una terapia più tempestiva e anche più adeguata, tagliata su misura sulle vere necessità del paziente". L'arrivo dei farmaci biologici, impiegati per molte di queste malattie, ha infatti rivoluzionato profondamente l'approccio consentendo non solo una cura più incisiva della singola patologia, ma anche di trattare contemporaneamente l'infiammazione presente in organi diversi. "Il 10-20% dei pazienti con malattie infiammatorie croniche intestinali soffre anche di una forma di artrite ed è quindi fondamentale controllare l'infiammazione spegnendola - aggiunge Maurizio Vecchi, Ordinario di Gastroenterologia all'Università di Milano, coordinatore del corso -. L'anti TNF-alfa, per esempio, può essere utilizzato in tutte queste patologie: in alcuni soggetti può essere perciò possibile una terapia per le diverse malattie con un solo farmaco. In altri casi, invece, individuare le associazioni di patologia può servire a escludere trattamenti proposti per la malattia principale ma che potrebbero 'cozzare' con altre patologie immuno-mediate non ancora evidenti". (ANSA).



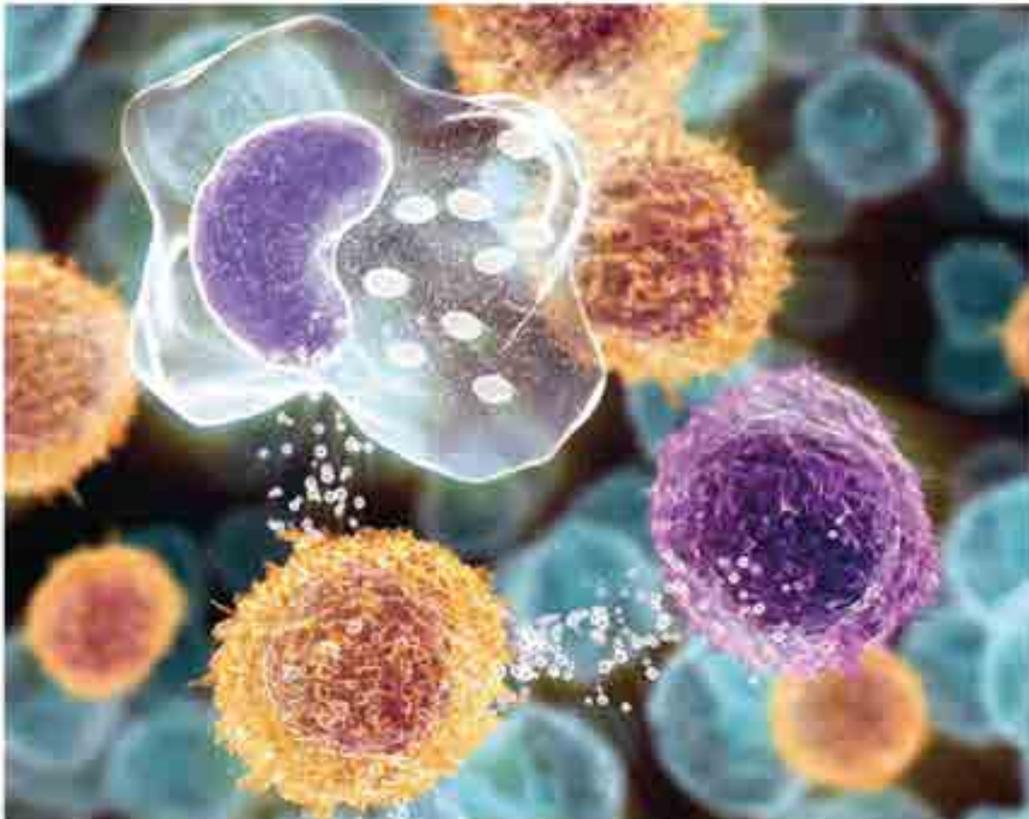
meteoweb.eu | 14 settembre 2019 | pag.1 di 3

## Malattie autoimmuni, attenzione alle “relazioni pericolose”: chi soffre di una patologia tende a svilupparne un'altra

I pazienti che soffrono di malattie autoimmuni sono più esposti al rischio di svilupparne altre nel tempo: "Il 10-20% dei pazienti con malattie infiammatorie croniche intestinali soffre anche di una forma di artrite"

A cura di Beatrice Raso | 14 Settembre 2019 20:17

di M. Piana



Negli ultimi anni, sempre più ricerche hanno evidenziato che i pazienti che soffrono di **malattie autoimmuni** sono più esposti al rischio di **svilupparne altre** nel tempo rispetto alle persone sane. In particolar modo, **psoriasi, spondiloartriti e malattia di Crohn** sono presenti in associazione nel **25%** dei pazienti. Anche se si tratta di patologie estremamente diverse tra loro, condividono gli stessi meccanismi immunitari e infiammatori di base e sono perciò spesso presenti in associazione. Queste malattie, infatti, sono accomunate da uno **stato infiammatorio cronico** che indica che qualcosa nel sistema immunitario non funziona a dovere e sbaglia bersaglio dirigendosi contro se stesso.



meteoweb.eu | 14 settembre 2019 | pag.2 di 3

Per questi motivi, serve formare gli specialisti ad una maggiore visione della complessità del paziente come accade al corso Gestione Multidisciplinare delle malattie infiammatorie immunomediate, appena concluso a Roma, organizzato dall'Accademia Nazionale di Medicina con il contributo non condizionante di Biogen e dedicato a dermatologi, reumatologi e gastroenterologi. *"Le malattie reumatiche infiammatorie sono spesso sistemiche, ossia possono **colpire organi diversi**. Così i pazienti con **artrite psoriasica** rappresentano il 25% dei pazienti che soffrono di **psoriasi** pari a circa 350.000 italiani – spiega Fabrizio Conti, della Cattedra di Reumatologia Policlinico Umberto I, Sapienza Università di Roma, coordinatore del corso – **Fondamentale, dunque, mettere il paziente al centro di una visione clinica a 360° così da garantirgli cure più efficaci e personalizzate. In questa ottica un corso di formazione che coinvolga i diversi specialisti che si trovano a gestire le patologie infiammatorie immuno-mediate consentendogli di avere una visione e una gestione più globali dei loro pazienti è perciò un'occasione preziosa, utile per migliorare le capacità diagnostiche e prognostiche ma soprattutto per migliorare le possibilità di cura dei pazienti**".*



*"Le persone che soffrono di **psoriasi**, malattia che interessa circa 1,5 milioni di italiani, hanno un rischio di quasi **quattro volte maggiore** di andare incontro a **malattie infiammatorie croniche intestinali**, soprattutto la malattia di Crohn, che in Italia colpiscono 200.000 persone – spiega Giampiero Girolomoni della Clinica Dermatologica dell'Università di Verona, coordinatore del corso – **Le prove del collegamento tra le diverse patologie arrivano da un'analisi, pubblicata su Jama Dermatology, che ha valutato e analizzato i dati di 8 milioni di malati con psoriasi confrontandoli con quelli di persone sane. Il paziente arriva dallo specialista di riferimento per la patologia più evidente, ma un medico attento e avvertito può riconoscere le 'bandierine rosse' indicative delle altre malattie e consentirne una diagnosi davvero precoce, che poi si traduce in una terapia più tempestiva e anche più adeguata, tagliata su misura sulle vere necessità del paziente**".*





meteoweb.eu | 14 settembre 2019 | pag.3 di 3

L'arrivo dei farmaci biologici, impiegati per molte di queste malattie, ha infatti rivoluzionato profondamente l'approccio consentendo non solo una cura più incisiva della singola patologia, ma anche di trattare contemporaneamente l'infiammazione presente in organi diversi. ***"Il 10-20% dei pazienti con malattie infiammatorie croniche intestinali soffre anche di una forma di artrite ed è quindi***



***fondamentale controllare l'infiammazione spegnendola*** – interviene Maurizio Vecchi, Ordinario di Gastroenterologia all'Università di Milano, coordinatore del corso – *L'anti TNF-alfa, per esempio, può essere utilizzato in tutte queste patologie: in alcuni soggetti può essere perciò possibile una terapia per le diverse malattie con un solo farmaco. In altri casi, invece, individuare le associazioni di patologia può servire a escludere trattamenti proposti per la malattia principale ma che potrebbero 'cozzare' con altre patologie immuno-mediate non ancora evidenti".*



salutedomani.com | 14 settembre 2019 | pag.1 di 2

## "Relazioni pericolose" tra artrite, psoriasi e malattia di Crohn: rischio di associazione in un paziente su 4

- Dermatologia - Gastroenterologia - Reumatologia

14-09-2019 0 Commenti



## GEM Academy

GEstione Multidisciplinare delle  
malattie infiammatorie Immunomediate

Cosa lega la psoriasi alle spondiloartriti e le artriti alla malattia di Crohn? Apparentemente nulla, si tratta infatti di patologie estremamente diverse tra loro che tuttavia condividono gli stessi meccanismi immunitari e infiammatori di base e sono perciò spesso presenti in associazione.

Queste malattie infatti hanno un importante denominatore comune: uno stato infiammatorio cronico ad indicare che qualcosa nel sistema immunitario non funziona a dovere e sbaglia bersaglio dirigendosi contro se stesso. Negli ultimi anni sempre più ricerche hanno evidenziato che i pazienti che soffrono di malattie autoimmuni sono più esposti al rischio di svilupparne nel tempo altre rispetto alle persone sane: in particolar modo psoriasi, spondiloartriti e malattia di Crohn sono presenti in associazione nel 25% dei pazienti.

*"Le malattie reumatiche infiammatorie sono spesso sistemiche, ossia possono colpire organi diversi. Così i pazienti con artrite psoriasica rappresentano il 25% dei pazienti che soffrono di psoriasi pari a circa 350.000 italiani" - spiega Fabrizio Conti, della Cattedra di Reumatologia Policlinico Umberto I, Sapienza Università di Roma, coordinatore del corso - "Fondamentale dunque mettere il paziente al centro di una visione clinica a 360° così da garantirgli cure più efficaci e personalizzate. In questa ottica un corso di formazione che coinvolga i diversi specialisti che si trovano a gestire le patologie infiammatorie immuno-mediate consentendogli di avere una visione e una gestione più globali dei loro pazienti è perciò un'occasione preziosa, utile per migliorare le capacità diagnostiche e prognostiche ma soprattutto per migliorare le possibilità di cura dei pazienti".*

*"Le persone che soffrono di psoriasi, malattia che interessa circa 1,5 milioni di italiani, hanno un rischio di quasi quattro volte maggiore di andare incontro a malattie infiammatorie croniche intestinali, soprattutto la malattia di Crohn, che in Italia colpiscono 200.000 persone" - spiega Giampiero Girolomoni della Clinica Dermatologica dell'Università di Verona, coordinatore del corso - "Le prove del collegamento tra le diverse patologie arrivano da un'analisi pubblicata su Jama Dermatology che ha valutato e analizzato i dati di 8 milioni di malati con psoriasi confrontandoli con quelli di persone sane. Il paziente arriva dallo specialista di riferimento per la patologia più evidente, ma un medico attento e avvertito può riconoscere le 'bandierine rosse' indicative delle altre malattie e consentirne una diagnosi davvero precoce, che poi si traduce in una terapia più tempestiva e anche più adeguata, tagliata su misura sulle vere necessità del paziente".*



salutedomani.com | 14 settembre 2019 | pag.2 di 2

L'arrivo dei farmaci biologici, impiegati per molte di queste malattie, ha infatti rivoluzionato profondamente l'approccio consentendo non solo una cura più incisiva della singola patologia, ma anche di trattare contemporaneamente l'infiammazione presente in organi diversi.

*"Il 10-20% dei pazienti con malattie infiammatorie croniche intestinali soffre anche di una forma di artrite ed è quindi fondamentale controllare l'infiammazione spegnendola" - interviene **Maurizio Vecchi, Ordinario di Gastroenterologia all'Università di Milano, coordinatore del corso** - "L'anti TNF-alfa, per esempio, può essere utilizzato in tutte queste patologie: in alcuni soggetti può essere perciò possibile una terapia per le diverse malattie con un solo farmaco. In altri casi, invece, individuare le associazioni di patologia può servire a escludere trattamenti proposti per la malattia principale ma che potrebbero 'cozzare' con altre patologie immuno-mediate non ancora evidenti".*

14/09/2019

### "Relazioni pericolose" tra artrite, psoriasi e malattia di Crohn: rischio di associazione in un paziente su 4



Cosa lega la psoriasi alle spondiloartriti e le artriti alla malattia di Crohn? Apparentemente nulla, si tratta infatti di patologie estremamente diverse tra loro che tuttavia condividono gli stessi meccanismi immunitari e infiammatori di base e sono perciò spesso presenti in associazione.

Queste malattie infatti hanno un importante denominatore comune: uno stato infiammatorio cronico ad indicare che qualcosa nel sistema immunitario non funziona a dovere e sbaglia bersaglio dirigendosi contro se stesso. Negli ultimi anni sempre più ricerche hanno evidenziato che i pazienti che soffrono di malattie autoimmuni sono più esposti al rischio di svilupparne nel tempo altre rispetto alle persone sane: in particolar modo psoriasi, spondiloartriti e malattia di Crohn sono presenti in associazione nel 25% dei pazienti.

*"Le malattie reumatiche infiammatorie sono spesso sistemiche, ossia possono colpire organi diversi. Così i pazienti con artrite psoriasica rappresentano il 25% dei pazienti che soffrono di psoriasi pari a circa 350.000 italiani" - spiega Fabrizio Conti, della Cattedra di Reumatologia Policlinico Umberto I, Sapienza Università di Roma, coordinatore del corso - "Fondamentale dunque mettere il paziente al centro di una visione clinica a 360° così da garantirgli cure più efficaci e personalizzate. In questa ottica un corso di formazione che coinvolga i diversi specialisti che si trovano a gestire le patologie infiammatorie immuno-mediate consentendogli di avere una visione e una gestione più globali dei loro pazienti è perciò un'occasione preziosa, utile per migliorare le capacità diagnostiche e prognostiche ma soprattutto per migliorare le possibilità di cura dei pazienti".*

*"Le persone che soffrono di psoriasi, malattia che interessa circa 1,5 milioni di italiani, hanno un rischio di quasi quattro volte maggiore di andare incontro a malattie infiammatorie croniche intestinali, soprattutto la malattia di Crohn, che in Italia colpiscono 200.000 persone" - spiega Giampiero Girolomoni della Clinica Dermatologica dell'Università di Verona, coordinatore del corso - "Le prove del collegamento tra le diverse patologie arrivano da un'analisi pubblicata su Jama Dermatology che ha valutato e analizzato i dati di 8 milioni di malati con psoriasi confrontandoli con quelli di persone sane. Il paziente arriva dallo specialista di riferimento per la patologia più evidente, ma un medico attento e avvertito può riconoscere le 'bandierine rosse' indicative delle altre malattie e consentirne una diagnosi davvero precoce, che poi si traduce in una terapia più tempestiva e anche più adeguata, tagliata su misura sulle vere necessità del paziente".*

L'arrivo dei farmaci biologici, impiegati per molte di queste malattie, ha infatti rivoluzionato profondamente l'approccio consentendo non solo una cura più incisiva della singola patologia, ma anche di trattare contemporaneamente l'infiammazione presente in organi diversi.

*"Il 10-20% dei pazienti con malattie infiammatorie croniche intestinali soffre anche di una forma di artrite ed è quindi fondamentale controllare l'infiammazione spegnendola" – interviene **Maurizio Vecchi, Ordinario di Gastroenterologia all'Università di Milano, coordinatore del corso** – "L'anti TNF-alfa, per esempio, può essere utilizzato in tutte queste patologie: in alcuni soggetti può essere perciò possibile una terapia per le diverse malattie con un solo farmaco. In altri casi, invece, individuare le associazioni di patologia può servire a escludere trattamenti proposti per la malattia principale ma che potrebbero 'cozzare' con altre patologie immuno-mediate non ancora evidenti".*

Scritto alle 15:00 nella [DERMATOLOGIA, GASTROENTEROLOGIA, REUMATOLOGIA](#) | [Permalink](#)

Tag: Accademia Nazionale di Medicina, biogen, corso, girolomoni, malattia di Crohn, psoriasi, spondiloartriti, TNF-alfa, vecchi

## 'Relazioni pericolose' tra artrite, psoriasi e malattia di Crohn

14 settembre 2019 A- A+   



**E** sistono "relazioni pericolose" tra artrite, psoriasi e malattia di Crohn, con un rischio di associazione tra queste patologie in un paziente su 4. Per questo serve formare gli specialisti ad una maggiore visione della complessità del paziente. E' l'obiettivo del corso Gestione Multidisciplinare delle malattie infiammatorie immunomediate, organizzato dall'Accademia Nazionale di Medicina con il contributo non condizionante di Biogen e dedicato a dermatologi, reumatologi e gastroenterologi. Sono circa 2 milioni, ricordano gli specialisti, gli italiani che soffrono di malattie infiammatorie immunomediate come la psoriasi, l'artrite o le malattie infiammatorie croniche intestinali, che condividono meccanismi molecolari comuni e sono spesso presenti in associazione. Queste malattie infatti hanno un importante

# TRENTINO

giornaletrentino.it | 14 settembre 2019 | pag.2 di 2

presenti in associazione. Queste malattie infatti hanno un importante denominatore comune: uno stato infiammatorio cronico ad indicare che qualcosa nel sistema immunitario non funziona a dovere e sbaglia bersaglio dirigendosi contro se stesso. Molte ricerche hanno appunto evidenziato che i pazienti che soffrono di malattie autoimmuni sono più esposti al rischio di svilupparne nel tempo altre rispetto alle persone sane: in particolar modo psoriasi, spondiloartriti e malattia di Crohn sono presenti in associazione nel 25% dei pazienti. "Le malattie reumatiche infiammatorie sono spesso sistemiche, ossia possono colpire organi diversi. Così i pazienti con artrite psoriasica rappresentano il 25% dei pazienti che soffrono di psoriasi pari a circa 350.000 italiani - spiega Fabrizio Conti, della Cattedra di Reumatologia Policlinico Umberto I Sapienza Università di Roma, coordinatore del corso -. Fondamentale dunque mettere il paziente al centro di una visione clinica a 360 gradi così da garantirgli cure più efficaci e personalizzate". Inoltre, le persone che soffrono di psoriasi, malattia che interessa circa 1,5 milioni di italiani, "hanno un rischio di quasi 4 volte maggiore di andare incontro a malattie infiammatorie croniche intestinali, soprattutto la malattia di Crohn, che in Italia colpiscono 200.000 persone - rileva Giampiero Girolomoni della Clinica Dermatologica dell'Università di Verona, coordinatore del corso -. Le prove del collegamento tra le diverse patologie arrivano da un'analisi pubblicata su Jama Dermatology che ha valutato e analizzato i dati di 8 milioni di malati con psoriasi confrontandoli con quelli di persone sane. Il paziente arriva dallo specialista di riferimento per la patologia più evidente, ma un medico attento e avvertito può riconoscere le 'bandierine rosse' indicative delle altre malattie e consentirne una diagnosi davvero precoce, che poi si traduce in una terapia più tempestiva e anche più adeguata, tagliata su misura sulle vere necessità del paziente". L'arrivo dei farmaci biologici, impiegati per molte di queste malattie, ha infatti rivoluzionato profondamente l'approccio consentendo non solo una cura più incisiva della singola patologia, ma anche di trattare contemporaneamente l'infiammazione presente in organi diversi. "Il 10-20% dei pazienti con malattie infiammatorie croniche intestinali soffre anche di una forma di artrite ed è quindi fondamentale controllare l'infiammazione spegnendola - aggiunge Maurizio Vecchi, Ordinario di Gastroenterologia all'Università di Milano, coordinatore del corso -. L'anti TNF-alfa, per esempio, può essere utilizzato in tutte queste patologie: in alcuni soggetti può essere perciò possibile una terapia per le diverse malattie con un solo farmaco. In altri casi, invece, individuare le associazioni di patologia può servire a escludere trattamenti proposti per la malattia principale ma che potrebbero 'cozzare' con altre patologie immuno-mediate non ancora evidenti".



it.notizie.yahoo.com | 14 settembre 2019 | pag.1 di 1

## Malattie autoimmuni: attenzione alle "relazioni pericolose"

Cro-Mpd

Askanews 14 settembre 2019

Roma, 14 set. (askanews) - Cosa lega la psoriasi alle spondiloartriti e le artriti alla malattia di Crohn? Apparentemente nulla, si tratta infatti di patologie estremamente diverse tra loro che tuttavia condividono gli stessi meccanismi immunitari e infiammatori di base e sono perciò spesso presenti in associazione. Queste malattie infatti hanno un importante denominatore comune: uno stato infiammatorio cronico ad indicare che qualcosa nel sistema immunitario non funziona a dovere e sbaglia bersaglio dirigendosi contro se stesso. Negli ultimi anni sempre più ricerche hanno evidenziato che i pazienti che soffrono di malattie autoimmuni sono più esposti al rischio di svilupparne nel tempo altre rispetto alle persone sane: in particolar modo psoriasi, spondiloartriti e malattia di Crohn sono presenti in associazione nel 25% dei pazienti. Per questi motivi serve formare gli specialisti ad una maggiore visione della complessità del paziente come accade al corso Gestione Multidisciplinare delle malattie infiammatorie immunomediate, appena concluso a Roma, organizzato dall'Accademia Nazionale di Medicina con il contributo non condizionante di Biogen e dedicato a dermatologi, reumatologi e gastroenterolog

"Le malattie reumatiche infiammatorie sono spesso sistemiche, ossia possono colpire organi diversi. Così i pazienti con artrite psoriasica rappresentano il 25% dei pazienti che soffrono di psoriasi pari a circa 350.000 italiani - spiega Fabrizio Conti, della Cattedra di Reumatologia Policlinico Umberto I, Sapienza Università di Roma, coordinatore del corso - fondamentale, dunque, mettere il paziente al centro di una visione clinica a 360° così da garantirgli cure più efficaci e personalizzate. In questa ottica un corso di formazione che coinvolga i diversi specialisti che si trovano a gestire le patologie infiammatorie immuno-mediate consentendogli di avere una visione e una gestione più globali dei loro pazienti è perciò un'occasione preziosa, utile per migliorare le capacità diagnostiche e prognostiche ma soprattutto per migliorare le possibilità di cura dei pazienti".



zazoom.it | 14 settembre 2019 | pag.1 di 1

## Malattie autoimmuni | attenzione alle “relazioni pericolose” | chi soffre di una patologia



*Negli ultimi anni, sempre più ricerche hanno evidenziato che i pazienti che soffrono di Malattie autoimmuni ...*

Segnalato da : [meteoweb.eu](http://meteoweb.eu)

[Commenta](#)

*Malattie autoimmuni, attenzione alle “relazioni pericolose”: chi soffre di una patologia tende a svilupparne un'altra (Di sabato 14 settembre 2019)*

Negli ultimi anni, sempre più ricerche hanno evidenziato che i pazienti che soffrono di **Malattie autoimmuni** sono più esposti al rischio di svilupparne altre nel tempo rispetto **alle** persone sane. In particolar modo, psoriasi, spondiloartriti e malattia di Crohn sono presenti in associazione nel 25% dei pazienti. Anche se si tratta di patologie estremamente diverse tra loro, condividono gli stessi meccanismi immunitari e infiammatori di base e sono perciò spesso presenti in associazione. Queste **Malattie**, infatti,

sono accomunate da uno stato infiammatorio cronico che indica che qualcosa nel sistema immunitario non funziona a dovere e sbaglia bersaglio dirigendosi contro se stesso. Per questi motivi, serve formare gli specialisti ad una maggiore visione della complessità del paziente come accade al corso Gestione Multidisciplinare delle **Malattie** infiammatorie immunomediate, appena concluso ...

**FONTE : METEOWEB.EU**

## 'Relazioni pericolose' tra artrite, psoriasi e malattia di Crohn

di Annalisa Viti



L'arrivo dei farmaci biologici, impiegati per molte di queste malattie, ha infatti rivoluzionato profondamente l'approccio consentendo non solo una cura più inclusiva della singola patologia, ma anche di frangere contemporaneamente l'infiammazione presente in organi diversi.

“E' il 10-20% dei pazienti con malattie infiammatorie croniche intestinali soffre anche di una forma di artrite ed è quindi fondamentale controllare l'infiammazione spondilodile - aggiunge Maurizio Vecchi, Ordinario di Gastroenterologia all'Università di Milano, coordinatore del corso - L'anti TNF-alfa, per esempio, può essere utilizzato in tutte queste patologie; in alcuni soggetti può essere perciò possibile una terapia per le diverse malattie con un solo farmaco. In altri casi, invece, individuare le associazioni di patologie può servire a escludere trattamenti proposti per la malattia principale ma che potrebbero "cozzare" con altre patologie immuno-mediate non ancora evidenti”.

[ Fonte articolo: ANSA ]

### Esperti, rischio di associazione in un paziente su 4

Esistono "relazioni pericolose" tra artrite, psoriasi e malattia di Crohn, con un rischio di associazione tra queste patologie in un paziente su 4. Per questo serve formare gli specialisti ad una maggiore visione della complessità del paziente. È l'obiettivo del corso Gestione Multidisciplinare delle malattie infiammatorie immunomediate, organizzato dall'Accademia Nazionale di Medicina con il contributo non condizionante di Biogen e dedicato a dermatologi, reumatologi e gastroenterologi.

Sono circa 2 milioni, ricordano gli specialisti, gli italiani che soffrono di malattie infiammatorie immuno-mediate come la psoriasi, l'artrite o le malattie infiammatorie croniche intestinali, che condividono meccanismi molecolari comuni e sono spesso presenti in associazione. Queste malattie infatti hanno un importante denominatore comune: una stato infiammatorio cronico ad indicare che qualcosa nel sistema immunitario non funziona a dovere e sbaglia bersaglio dirigendosi contro se stesso. Molte ricerche hanno appunto evidenziato che i pazienti che soffrono di malattie autoimmuni sono più esposti al rischio di svilupparne nel tempo altre rispetto alle persone sane: in particolar modo psoriasi, spondilomriti e malattia di Crohn sono presenti in associazione nel 25% dei pazienti.

“Le malattie reumatiche infiammatorie sono spesso sistemiche, ossia possono colpire organi diversi. Così i pazienti con artrite psoriasica rappresentano il 25% dei pazienti che soffrono di psoriasi pari a circa 350.000 italiani - spiega Fabrizio Conti, della Cattedra di Reumatologia Policlinico Umberto I Sapienza Università di Roma, coordinatore del corso - Fondamentale dunque mettere il paziente al centro di una visione clinica a 360 gradi con le garanzie cure più efficaci e personalizzate”.

Inoltre, le persone che soffrono di psoriasi, malattia che interessa circa 1,3 milioni di italiani, hanno un rischio di quasi 4 volte maggiore di andare incontro a malattie infiammatorie croniche intestinali, soprattutto la malattia di Crohn, che in Italia colpiscono 200.000 persone - rileva Gianpiero Girolomoni della Clinica Dermatologica dell'Università di Verona, coordinatore del corso - Le prove del collegamento tra le diverse patologie arrivano da un'analisi pubblicata su JAMA Dermatology che ha valutato e analizzato i dati di 5 milioni di malati con psoriasi confrontandoli con quelli di persone sane. Il paziente arriva dallo specialista di riferimento per la patologia più evidente, ma un medico attento e avvertito può riconoscere le "bandierine rosse" indicative dalle altre malattie e consentirne una diagnosi davvero precoce, che poi si traduce in una terapia più tempestiva e anche più adeguata, tagliata su misura sulle vere necessità del paziente”.



tuttoperlei.it - Benessere | 19 settembre 2019 | pag.1 di 2

## 'Relazioni pericolose' tra artrite, psoriasi e malattia di Crohn. Per gli esperti rischio in un paziente su 4

LINK: <https://www.tuttoperlei.it/2019/09/17/relazioni-pericolose-tra-artrite-psoriasi-e-malattia-di-crohn-per-gli-esperti-rischio-in-un-paziente-s...>



'Relazioni pericolose' tra artrite, psoriasi e malattia di Crohn. Per gli esperti rischio in un paziente su 4 a cura di Giovanna Manna data pubblicazione 17 Set 2019 alle ore 6:19am Nel corso Gestione Multidisciplinare delle malattie infiammatorie immuno mediate, organizzato dall'Accademia Nazionale di Medicina con il contributo non condizionante di Biogen e dedicato a dermatologi, reumatologi e gastroenterologi. Sono circa 2 milioni, ricordano gli specialisti, gli italiani che soffrono di malattie infiammatorie immuno-mediate come la psoriasi, l'artrite o le malattie infiammatorie croniche intestinali, che condividono meccanismi molecolari comuni e sono spesso presenti in associazione. Queste malattie hanno un comune denominatore: uno stato infiammatorio cronico che indica che qualcosa nel sistema immunitario non funziona e sbaglia bersaglio

dirigendosi contro se stesso. Molte ricerche hanno evidenziato che i pazienti che soffrono di malattie autoimmuni sono più esposti al rischio di svilupparne nel tempo altre patologie, in particolare psoriasi, spondiloartriti e malattia di Crohn in associazione nel 25% dei pazienti. "Le malattie reumatiche infiammatorie sono spesso sistemiche, ossia possono colpire organi diversi. Così i pazienti con artrite psoriasica rappresentano il 25% dei pazienti che soffrono di psoriasi pari a circa 350.000 italiani - spiega Fabrizio Conti, della Cattedra di Reumatologia Policlinico Umberto I Sapienza Università di Roma, coordinatore del corso -. Fondamentale dunque mettere il paziente al centro di una visione clinica a 360 gradi così da garantirgli cure più efficaci e personalizzate". Inoltre, le persone che soffrono di psoriasi, malattia che interessa circa 1,5 milioni di

italiani, "hanno un rischio di quasi 4 volte maggiore di andare incontro a malattie infiammatorie croniche intestinali, soprattutto la malattia di Crohn, che in Italia colpiscono 200.000 persone - rileva Giampiero Girolomoni della Clinica Dermatologica dell'Università di Verona, coordinatore del corso -. Le prove del collegamento tra le diverse patologie arrivano da un'analisi pubblicata su Jama Dermatology che ha valutato e analizzato i dati di 8 milioni di malati con psoriasi confrontandoli con quelli di persone sane. Il paziente arriva dallo specialista di riferimento per la patologia più evidente, ma un medico attento e avvertito può riconoscere le 'bandierine rosse' indicative delle altre malattie e consentirne una diagnosi davvero precoce, che poi si traduce in una terapia più tempestiva e anche più adeguata, tagliata su misura sulle vere necessità del paziente".



**tuttoperlei.it - Benessere** | 19 settembre 2019 | pag.2 di 2

L'arrivo dei farmaci biologici, impiegati per molte di queste patologie, ha infatti rivoluzionato profondamente l'approccio consentendo non solo una cura più incisiva della singola patologia, ma anche di trattare contemporaneamente l'infiammazione presente in organi diversi.

### Quel filo rosso che lega artrite, psoriasi e malattie infiammatorie

LINK: [https://www.repubblica.it/salute/medicina-e-ricerca/2019/09/19/news/quel\\_filo\\_rosso\\_che\\_lega\\_artrite\\_psoriasi\\_e\\_malattie\\_infiammatorie-23616...](https://www.repubblica.it/salute/medicina-e-ricerca/2019/09/19/news/quel_filo_rosso_che_lega_artrite_psoriasi_e_malattie_infiammatorie-23616...)



Oncoline Quel filo rosso che lega artrite, psoriasi e malattie infiammatorie Artrite, psoriasi e malattie croniche intestinali condividono alcuni meccanismi infiammatori di base. Per questo, ribadiscono gli esperti, serve un approccio multidisciplinare alla loro gestione di ANNA LISA BONFRANCESCHI abbonati a 19 settembre 2019 IL DERMATOLOGO per la psoriasi. Il reumatologo per l'artrite. Il gastroenterologo per la malattia di Crohn. Ma la visione di una medicina di settore, con un solo specialista a occuparsi di una malattia, è una visione datata, specialmente per patologie a base infiammatoria e che colpiscono il sistema immunitario. Perché tra malattie come artrite, psoriasi e patologie intestinali come il Crohn esistono dei collegamenti che è impossibile ignorare. Tanto che sintomi infiammatori articolari, dermatologici e intestinali

possono presentarsi in associazione fino a 1 paziente su 4, hanno ricordato gli esperti riuniti a Roma per il corso "Gestione Multidisciplinare delle malattie infiammatorie immuno-mediate" organizzato dall'Accademia Nazionale di Medicina con il contributo non condizionante di Biogen. Perché se le malattie sono collegate tra loro, anche la loro gestione non può che essere multidisciplinare. LEGGI - Psoriasi, arriva 'l'interuttore dell'infiammazione' La stessa descrizione delle malattie immuno-mediate come psoriasi, artrite e Crohn come patologie dermatologiche, reumatologiche e intestinali è limitata, che non tiene conto di tutti gli aspetti delle patologie. Soffrire di psoriasi per esempio aumenta non solo il rischio di avere anche problemi cardiovascolari e di obesità ma anche di artrite. Analogamente, avere malattie intestinali come

Crohn, riferiscono i National Institute of Diabetes and Digestive and Kidney Diseases americani può portare a complicazioni infiammatorie anche fuori dall'intestino, negli occhi, nelle articolazioni o sulla pelle. Perché? "Tutte queste malattie sono patologie infiammatorie croniche e immunomediate, dovute a un malfunzionamento del sistema immunitario - racconta Fabrizio Conti reumatologo del Policlinico Umberto I e della Sapienza Università di Roma, che ha coordinato il corso - e sono malattie sistemiche, che interessano più organi, per esempi le spondiloartriti possono colpire non solo l'apparato muscoloscheletrico ma avere interessamenti anche a livello dell'intestino, degli occhi, cardiaci e polmonari o della cute". LEGGI - Artrite reumatoide: lo smog aumenta il rischio Le percentuali di tali associazioni tra queste patologie sono variabili, riferisce l'esperto, per

esempio fino al 10-20% di chi soffre di malattie infiammatorie croniche intestinali può incorrere in complicazioni articolari, e fino a 1 paziente su 4 con psoriasi rischia di soffrire anche di artrite. "Può accadere però che spesso il paziente, seguito dal dermatologo per la malattia della pelle non riferisca i disturbi reumatologici", va avanti Conti. E allora è proprio agli specialisti che spetta l'approccio a tutto tondo alla gestione delle patologie. Come? "Prima di tutto imparando a conoscere le manifestazioni extradisciplinari delle diverse patologie per aree di competenza, per intercettare le cosiddette red flag, ovvero i campanelli d'allarme di complicazioni e associazioni con altre malattie così da indicare al paziente accertamenti di laboratorio o di imaging o indirizzarlo a consulenze specialistiche e magari - continua Conti - nei casi più gravi o resistenti ai trattamenti, avviare a trattamenti con farmaci biologici capaci di agire su diverse manifestazioni della malattia, proprio perché colpiscono meccanismi infiammatori condivisi". D'aiuto, conclude lo specialista, possono essere anche strumenti a disposizione dei pazienti - per esempio questionari - e

ambulatori congiunti, dove operino più specialisti, sempre più diffusi, come quello dermo-reumatologico e gastro-reumatologico. "La Repubblica si batterà sempre in difesa della libertà di informazione, per i suoi lettori e per tutti coloro che hanno a cuore i principi della democrazia e della convivenza civile"

**Lo studio** Si pensa che patologie estremamente diverse tra loro siano lontane da un legame. Le ricerche evidenziano però che i pazienti autoimmuni sono più esposti a contrarne altre

## Quelle relazioni pericolose

**R**elazioni pericolose. Le malattie autoimmuni se associate insieme non vanno d'amore d'accordo. Anzi. Chi soffre di una malattia autoimmune tende a svilupparne un'altra e per gestirle occorre un approccio ad hoc. A fare la differenza è l'attenzione del medico specialista.

### L'apparenza inganna

Si pensa che patologie estremamente diverse tra loro siano lontane anni luce da un legame. Sbagliato. Cosa lega la psoriasi alle spondiloartriti e le artriti alla malattia di Crohn? Apparentemente nulla, si tratta infatti di patologie estremamente diverse tra loro che tuttavia condividono gli stessi meccanismi immunitari e infiammatori di base e sono perciò spesso presenti in associazione. L'importante denominatore comune di queste malattie è uno stato infiammatorio cronico ad indicare che qualcosa nel sistema immunitario non funziona a dovere e sbaglia bersaglio dirigendosi contro se stesso. Negli ultimi anni sempre più ricerche hanno evidenziato che i pazienti che soffrono di malattie autoimmuni sono più esposti al rischio di svilupparne nel tempo altre rispetto alle persone sane: in particolar modo psoriasi, spondiloartriti e malattia di Crohn sono presenti in associazione nel 25% dei pazienti. La gestione di queste malattie richiede un approccio trasversale e integrato per adottare un piano terapeutico efficace e adeguato. A tal proposito l'Accademia Nazionale di Medicina ha tenuto a Roma il corso "Gestione Multidisciplinare delle malattie infiammatorie im-

munomediate".

### La visione clinica

«Le malattie reumatiche infiammatorie sono spesso sistemiche, ossia possono colpire organi diversi. Così i pazienti con artrite psoriasica rappresentano il 25% dei pazienti che soffrono di psoriasi pari a circa 350.000 italiani - spiega Fabrizio Conti, della Cattedra di Reumatologia Policlinico Umberto I, Sapienza Università di Roma, coordinatore del corso - Fondamentale dunque mettere il paziente al centro di una visione clinica a 360° così da garantirgli cure più efficaci e personalizzate. In questa ottica un corso di formazione che coinvolga i diversi specialisti che si trovano a gestire le patologie infiammatorie immuno-mediate consentendogli di avere una visione e una gestione più globali dei loro pazienti è perciò un'occasione preziosa, utile per migliorare le capacità diagnostiche e prognostiche ma soprattutto per migliorare le possibilità di cura dei pazienti».

### Lo studio

«Le persone che soffrono di psoriasi, malattia che interessa circa 1,5 milioni di italiani, hanno un rischio di quasi quattro volte maggiore di andare incontro a malattie infiammatorie croniche intestinali, soprattutto la malattia di Crohn, che in Italia colpiscono 200.000 persone - spiega Giampiero Girolomoni della Clinica Dermatologica dell'Università di Verona, coordinatore del corso - Le prove del collegamento tra le diverse patologie arrivano da un'analisi pubblicata su *Jama Dermatology* che ha valutato e analizzato i

dati di 8 milioni di malati con psoriasi confrontandoli con quelli di persone sane. Il paziente arriva dallo specialista di riferimento per la patologia più evidente, ma un medico attento e avvertito può riconoscere le "bandierine rosse" indicative delle altre malattie e consentirne una diagnosi davvero precoce, che poi si traduce in una terapia più tempestiva e anche più adeguata, ta-

gliata su misura sulle vere necessità del paziente. L'arrivo dei farmaci biologici, impiegati per molte di queste malattie, ha infatti rivoluzionato profondamente l'approccio consentendo non solo una cura più incisiva della singola patologia, ma anche di trattare contemporaneamente l'infiammazione presente in organi diversi.

**Piero Lai**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, palpazione da parte del medico per verificare una possibile malattia di Crohn; sotto un paziente affetto da artrite psoriasica. A lato, dall'alto i professori Giampiero Girolimoni e Maurizio Vecchi.



## Da sapere



### Gestione delle malattie infiammatorie immunomediate

«4-10-20% dei pazienti con malattie infiammatorie croniche intestinali soffre anche di una forma di artrite ed è quindi fondamentale controllare l'infiammazione spargendola». Interviene Maurizio Vecchi, Ordinario di Gastroenterologia all'Università di Milano, coordinatore del corso "Gestione Multidisciplinare delle malattie infiammatorie immunomediate". L'anti-TNF-alfa, per esempio, può essere utilizzato in tutte queste patologie: in alcuni soggetti può essere per il possibile una terapia per le diverse malattie con un solo farmaco. In altri casi, invece, individuare le associazioni di patologia può servire a escludere trattamenti proposti per la malattia o inoltrare ma che potrebbero cozzare con altre patologie immunomediate non ancora evidenti. Il corso "Gestione Multidisciplinare delle malattie infiammatorie immunomediate", è stato organizzato dall'Accademia Nazionale di Medicina, con il contributo non condizionato di Biogen dedicato a dermatologi, reumatologi e gastroenterologi. Nelle foto: dottor Giampiero Girolimoni e Maurizio Vecchi.



Così | 25 settembre 2019 | pag.1 di 1

## **“RELAZIONI PERICOLOSE” TRA ARTRITE, PSORIASI E MALATTIA DI CROHN: RISCHIO DI ASSOCIAZIONE IN UN PAZIENTE SU 4**

Chi soffre di una malattia autoimmune tende a svilupparne un'altra: tra queste le patologie croniche infiammatorie, come la psoriasi, le artriti e la malattia di Crohn, possono presentarsi anche in associazione in un paziente su 4. La loro gestione richiede un approccio trasversale e integrato per adottare un piano terapeutico efficace e adeguato. Per questi motivi serve formare gli specialisti ad una maggiore visione della complessità del paziente come accade al corso Gestione Multidisciplinare delle malattie infiammatorie immunomediate, appena concluso a Roma, organizzato dall'Accademia Nazionale di Medicina con il contributo non condizionante di Biogen e dedicato a dermatologi, reumatologi e gastroenterologi. “Le malattie reumatiche infiammatorie sono spesso sistemiche, ossia possono colpire organi diversi. Così i pazienti con artrite psoriasica rappresentano il 25% di coloro che soffrono di psoriasi, cioè 350mila italiani - spiega Fabrizio Conti, Cattedra di Reumatologia Policlinico Umberto I, Sapienza-Università di Roma, coordinatore del corso - Bisogna mettere il paziente al centro di una visione clinica a 360° per cure più efficaci e personalizzate”.